INSIEME PER…

GIORNALINO MENSILE DEL CENTRO ANZIANI DI CELLERE NOVEMBRE 2014
COMUNE DI CELLERE TEL. 0761/451791 SITO INTERNET: **www.comune.cellere.vt.it**
Indirizzi e-mail: centroanzianicellere@gmail.com : crescibiondo@alice.it

2 Novembre

Ogni anno il calendario ci ripropone delle ricorrenze che vengono celebrate con gioia o con tristezza.
Una in particolare che viene ricordata generalmente con solennità e con tanta tristezza, quella del 2 Novembre, la commemorazione dei defunti.
Questa particolare "commemorazione" – come tutte le altre – ha un suo preciso rituale: Andare al cimitero (altrimenti che devono pensare gli altri?) per visitare una persona cara, deporre dei fiori sulla tomba, e possibilmente, se non costa tanto, fargli fare un rito religioso sperando che "il caro estinto" ne tragga "qualche beneficio".
Girando tra i viali e le mille tombe, si scorge tanto dolore e lacrime. La voglia di accumulare, la ricerca di fama e successo, svaniscono come vapore; ti viene solo voglia di abbracciare le persone per consolarle.
Per sdrammatizzare questo sofferto evento umano, qualcuno ha detto: "Certo che le statistiche sulla morte sono realmente impressionanti: una persona su una muore". Un bambino nel tema proposto dalla maestra per questa ricorrenza ha scritto: "Io gioco e rido sempre, ma nel giorno dei morti, mio padre mi aveva detto che io dovevo essere triste, e allora io l'ho fatto contento e sono diventato triste …".
Un altro ha scritto: "Il mondo scoppierà, le stelle scoppieranno, il cielo scoppierà, Ribera si farà in mille pezzi. Il sindaco e l'assessore andranno in mezzo alle capre …. I buoni rideranno e i cattivi piangeranno, quelli del purgatorio un po' ridono e un po' piangono. I bambini del Limbo diventeranno farfalle. Io speriamo che me la cavo"… La prudenza di questo bambino con l'espressione: "io speriamo che me la cavo" ti fa pensare che dopo la morte c'è qualcosa.
Purtroppo la maggioranza di qualsiasi religione e ceto sociale, a riguardo, nella corsa frenetica della vita, non sanno e non vogliono sapere di quel qualcosa dell'aldilà. Sempre all'interrogativo più importante della vita: "Dopo la morte cosa c'è?" si illudono con una speranza vaga, del proprio buonismo: "io … speriamo che me la cavo"… finché non giunge il proprio personale 2 Novembre!

Memoria funebre dedicata a Olimpieri Agostino, per la sua morte, da Clemenzi Bernardino scritta il 7 Aprile 1938. Riscritta fedelmente in ogni sua parte, per la pubblicazione sul giornalino

CITTADINI

È con profonda commozione che ringrazio voi tutti_ a nome delle famiglie Olimpieri_ Ercolani._

Agostino! L'accompagno degno di te è una dimostrazione indimenticabile e solenne dell'affetto che tu dimostravi nei concittadini, negli amici, nei parenti tutti, poiché sono venuti qui in mesto pellegrinaggio per ricevere le tue spoglie._

Agostino! Ti sei spento nella vicina Tarquinia, dopo una breve, dolorosa malattia, dopo un'agonia straziante_ hai! Troppo presto innanzi all'ancora Tua verde età,troncando la tua vita di cittadino buono, onesto, laborioso; la morte crudele ti rapì all'amore della Tua famiglia all'affetto dei parenti._

È con profonda emozione che appresi ieri la triste notizia della Tua morte: queste poche parole compendieranno sinceramente la Tua esistenza, e noi ci conserveremo nel cuore un caro ricordo._ Il Tuo buon Babbo, la Tua adorata sposa, i tuoi germani[1], i tuoi piccoli innocenti bambini, radiosa corona del Tuo pensiero, risponderanno "presente"._ Vedo dinanzi alla Tua bara tutta una popolazione riverente, che spontaneamente Ti ha voluto tributare l'ultima testimonianza di affetto, per rendere meno angosciosa ai tuoi l'amarezza di quest'ora suprema._ Hai lottato sino all'ultimo secondo contro la morte con serenità di pensiero rivolto a Dio, alla famiglia._ La malattia però Ti ha voluto rapire all'amore dei tuoi alla speranza di essi, in Tarquinia, mentre dalla Tua natia Cellere Ti erano giunti gli auguri i voti più cari per la Tua guarigione; ma, purtroppo, ogni speranza era perduta!_ Nulla la scienza ha potuto fare per la salvezza della tua esistenza; mentre i tuoi intimi la Tua adorata sposa erano curvati al Tuo capezzale con la speranza e con l'ultima illusione._

Agostino! i fiori che cospargono il Sarcofago stanno perdendo la loro vivacità, ma la Tua memoria rimarrà scolpita nel ricordo di Te, che passando attraverso questa nostra vita terrena Ti ispiravi all'amore del prossimo all'amore di Dio._ Questa certezza consoli e rassereni chi più sofferse della Tua dipartita; la Tua adorata Innocenza, il Tuo Babbo, i parenti tutti, i tuoi adorati bambini, e quanti ti furono vicini nella morte Ti saranno sempre presenti nello spirito, ed il ricordo di Te sarà conforto e viatico della loro esistenza._

Ora, Agostino, che riposi nel sonno eterno e le sacre spoglie attendono l'estremo riposo in un Loculo, Ti diamo l'ultimo saluto nel triste momento dell'abbandono, e Tu nella Tomba che va a racchiudere la Tua per sempre lacrimata Salma prega per i tuoi adorati bambini, per la Tua buona Innocenza, per il Tuo buon Babbo, per i Tuoi fratelli, per i Tuoi parenti tutti,per gli amici e per la nostra grande Patria, dall'Alto del Cielo._

Addio! Riposa in Pace
Olimpieri Agostino!

[1] germani = fratelli

Russamento

Definizione

Rumore ronzante e sibilante che alcune persone emettono durante il sonno.

Questo rumore viene prodotto dalla vibrazione dell'ugola, la piccola protuberanza a forma di cono che dal palato molle si proietta verso il basso in direzione della gola. Ogni inspirazione ed espirazione determina la vibrazione dell'ugola. Il disturbo può verificarsi per diversi motivi: congestione del naso, aumento di volume di tonsille e/o adenoide, polipi nasali, deviazione del setto nasale. L'obesità inoltre aumenta significativamente la possibilità di sviluppare il disturbo.

Il russamento abituale, non limitato cioè a situazioni occasionali, rappresenta senz'altro il primo sintomo; l'altro sintomo importante è l'eccessiva sonnolenza diurna che porta il paziente ad addormentarsi involontariamente durante il giorno, dapprima in situazioni di particolare relax (ad esempio guardando la televisione) e successivamente con il progredire della situazione anche in situazione "pericolose" quali la guida con possibili incidenti stradali anche gravi. Altri sintomi frequentemente rilevabili sono la cefalea e il mal di gola al risveglio, la difficoltà di concentrazione, difetti di attenzione e di memoria, maggiore irritabilità.

Gli specialisti da consultare possono essere sia l'otorinolaringoiatra sia il pneumologo. L'esame diagnostico principale è la polisonnografia (tracciato dell'andamento delle varie fasi del sonno che pone in relazione la funzione cardiocircolatoria e quella respiratoria). Si può anche, specie nei casi meno gravi, cominciare con una semplice valutazione dell'ipossia (diminuzione dell'ossigeno circolante) notturna con un semplice esame detto ossimetria transcutanea (in pratica si valuta l'ossigenazione corporea ponendo un sensore sopra un dito della mano per un tempo sufficiente sia per cogliere le variazioni durante le normali attività del giorno sia quelle delle ore notturne) che si completa nell'arco di 24 ore.

Non esistono terapie specifiche per il russamento**.** Occorre evitare gli antistaminici, i sonniferi o qualsiasi altro tipo di farmaco che possa alterare la funzionalità del sistema nervoso centrale. Per il russameno grave da ostruzione si può ricorrere a: trattamento con farmaci che influiscono sul miglioramento del respiro attraverso la vasodilatazione e la broncodilatazione, rimedio che si riserva a casi lievi e che non appare risolutivo; trattamenti ventilatori meccanici, che vanno dalla vera e propria ventilazione controllata (riservata ai soggetti ricoverati) fino al più semplice e pratico utilizzo di mascherine per la ventilazione impiegabili a domicilio; trattamento chirurgico, riservato ai casi in cui si accerta (dopo un esame endoscopico che esplora naso, gola e albero respiratorio) un impedimento effettivo che va rimosso.

Sono disponibili diverse formule omeopatiche per contrastare il russamento, ma la migliore cura è un rimedio costituzionale prescritto dall'omeopata dopo accurata visita.

Nelle due ore che precedono il sonno, evitare di assumere alimenti e bevande alcoliche**.** Ridurre al minimo il consumo di sale e cibi salati: la carenza di potassio, indotta da livelli di sodio elevati, è associata al russamento.

"G H I N G H I R I N G Ò L A"

(Vuol dire stare lì lì per cadere, in equilibrio precario – *"Sposta la penna, che è propio lì 'n ghinghiringola"*).

***Rubrica dialettale di* Mario Olimpieri**

Ognuno di noi possiede un ricco bagaglio dialettale da proporre nel presente per ricordare con nostalgia il passato e per tramandarlo al futuro.
Chi vuol collaborare può inviare con un foglio parole e detti al Centro Anziani o a me.
Coloro che sono abili con il computer possono farlo con la posta elettronica, inviando al Centro Anziani: centroanzianicellere@gmail.com
oppure a me: frolimp@libero.it

"See un bravo socio del Centro Anziane de Cellere se hae 'mparato a le tu' nipote le parole e le dette d'una volta…"

(Sei un bravo socio del Centro Anziani di Cellere se hai insegnato ai tuoi nipoti le parole e i detti del passato)

Il mondo dei bambini

- See un bravo socio del Centro Anziane se 'l tu' **nipote** sa che è un ràffico = è un graffio;
- se sa che vo' di' raffica' = graffiare – *"Non gioca' col gatto, che te raffica";*
- se sa che vo' di' pistòlo = è un termine riferito a un bimbo molto piccolo = *"Pôro pistòlo, perché piagne, che t'hanno fatto?";*
- se sa che adè un pitòlo = è il dare un colpetto col dito medio, dopo che ha preso velocità, staccandosi dal pollice, su cui era appoggiato;
- se sa che vo' di' pìttima = noioso, insistente – *"Che pìttima che see, però!";*
- se sa che vo' di' poppò = macchina, nel linguaggio infantile;
- se sa che adè el prìttelo = è una piccola trottola fatta con una nespola, una ghianda o un rocchetto di legno - si dice a bambino che non sta mai fermo: *"E sta' 'mpo' fermo, me sembre un prittelo!";*

- se sa che adè la tajòla = è la tagliola, una trappola per catturare gli uccelli – *"Stamattina Gigge è arrivato tarde a scôla perché è ito a metta le tajole!";*
- se sa che vo' di' pulcino priore = vuol dire fradicio zuppo – *"Te see 'nfradiciato come un pulcino priore!";*
- se sa che adè la pùppeta = è il ciuffo dei bambini;
- se sa che so' le purnèlle = sono le prugne, ma anche le bòtte – *"Sta' attente che ce pije 'mpo' de purnelle!";*
- se sa che vo' di' puzzoloso = si dice a un bambino vivace, birbante;
- se sa che adè la rigulìzia = è la liquirizia;

- se sa che vo' di' rimbrucela' = è il rovistare di un bambino nei cassetti, alla ricerca di qualcosa di interessante;
- se sa che vo' di' rinfanfèra = è un severo e prolungato rimprovero – *"So' arrivato tarde a casa, e la mi ma' m'ha fatto 'na rinfanfera…!";*
- se sa che era la rùzzela = la ruzzola - nel gioco era un disco di legno da lanciare il più lontano possibile per vincere la gara;
- se sa che adè un saltapicchio = è un piccolo insetto che fa lunghi salti – si dice anche a un ragazzo vivace;
- se sa che vo' di' sammartìno! = è un'espressione di complimento per un bambino bello e paffutello – *"Sammartino, quant'è cresciuto 'sto fio, e che belle guance!";*
- se sa che vo' di' scajare = vuol dire rimetterci: *"Attento che ce scaje!"* = "Attento che ci rimetti, ce le prendi!";
- se sa che vo' di' a scapicollo = precipitarsi a rompicollo giù per un pendio;
se sa che vo' di' scaporzóne = vuol dire scapaccione, scappellotto;
- se sa che adè lo scardajóne = è un coleottero verde (maggiolino)– i bambini ci giocavano, facendolo volare legato a un filo, poi lo liberavano, dopo avergli messo *uno zeppo al culo*;

- se sa com'era el fuciletto de canna = era una grossa canna svuotata, nella quale si inseriva una cannuccia fina, che partiva quando con il grilletto si liberava l'elastico che la tratteneva;
- se sa che vo' di' sciamannóne = disordinato;
- se sa che vo' di' sdegnato = riaperto una ferita: *"Perché hae sdegnato 'sta ferita?"* = Perché hai toccato questa ferita, riaprendola?;
- se sa che vo' di' sdivisato = un bambino che è caduto, rovinandosi nel viso;
- se sa che vo' di' semmolóso = vuol dire lentigginoso, come se avesse della semola nel viso;
- se sa che vo' di' sgaruffato = malmesso per dolori alle ossa;
- se sa che vo' di' sgrufa' = significa cercare disordinatamente con le mani, smuovere, rovistare;
- se sa che adè uno spéntico = è uno spintone dato da un bambino a un suo compagno – *"Che te see fatto al ginocchio?" – "M'ha dato 'no spentico Peppino";*
- se sa che adè lo stormento = è una prolungata lamentela;
- se sa che so' le stravèrie = stravaganze, stranezze – *"Ma nun fa' tante straverie!";*
- se sa che adè la susta = sono le bòtte, le percosse – *"Mo te la do io la susta!";*
- se sa che adè 'na svèntola = è un forte ceffone;
- se sa che so' le fialette = sono le scintille, le fiammelle;
- se sa che so' le téntele = sono i frammenti di coccio dei piatti, delle tazze… - *Nel passato, le fie annaveno al buio de 'na cantina e strofinaveno le tentele pe' faje fa' le fialette* – Si dice anche a chi deve pagare un debito e non ha soldi: *"E mo con che paghe, co' le tentele?";* sesa come se giocava a saltamontone = alcuni

bambini di una squadra si ponevano uno dietro
l'altro, a schiena curva, e quelli dell'altra squadra saltavano su di loro senza cadere a terra, altrimenti andavano sotto loro, ed erano gli altri a saltare;
- se sa che adè la tigna = è la testardaggine - *"Ma guarda 'mpo' che tigna, 'sto fregno!";*
- se sa che vo' di' tignóso = vuol dire testardo – *"Ma sméttela, e nun fa' troppo el tignoso!";*
- se sa che adè 'l tittio = è il neonato: *"Bello 'sto tittio, è tutto el su' ba'!";*
- se sa che vo' di' *"Toste, sa' bello!"* = "Ti sta bene!" – *"Perché piagne?"- "Perché m'ha menato la mi' ma'!" – "Toste, sa' bello, vo' di' che qualche cosa hae fatto!";*
- se sa che so' le travùzzele = sono i capitomboli – *"Poro ciuco, è cascato e ha fatto due o tre travuzzele!";*
- se sa che vo' di' *"fa' a zico"* = vuol dire mangiare a pezzettini, risparmiando il companatico – *"Col rocchio magnece el pane, e facce a zico";*
- se sa che vo' di' zompa' = vuol dire saltare;
- se sa che vo' di' *"Eh, pidocchiella!"* = vuol dire "sei proprio insistente!" – *"Eh, pidocchiella, ma la fae finita!";*
- se sa che vo' di' *"Eh, Giovanni vitello!"* = vuol dire "quanto sei pauroso!" – *"Eh, Giovanni vitello, mo c'hae paura pure de 'na formica!";*
- se sa del gioco co' le sassette = era un gioco che consisteva nel prendere velocemente dei sassetti e nel porli sul dorso della mano senza farli cadere;

- se sa che vo' di' piagnisteo!= vuol dire continua lamentela – *"Ma la voe fa finita; che è tutto 'sto piagnisteo! Pe' fatte fa' 'sta cosa, bisogna espone S. Egidio e Santa Eufrasia!"* (compatrona di Cellere)*;*
- se sa che vo' di' *"la fareste tonna!"* = si dice con tono minaccioso a un bambino che potrebbe compiere una certa azione non gradita: *"E tu provece: la fareste tonna a fa' quello che diche!";*
- se sa quello che se dice a un fio che chiede sempre le solde: *"Che pense che le solde le cacheno le bille?";*
- se sa del *"muso pesto"* = scherzo che si faceva ai bambini: *"Va giù da Frazia (negoziante) e fatte da' un etto de muso pesto e se nun ce l'ha fattelo pesta' ";*

- se sa che adè 'l sinale = è il grembiule per andare a scuola;
- se sa che vo' di' *"come le melacce al porco"* = gettare disordinatamente e senza cura – *"Te see levato el sinale, e l'hae buttato là come le melacce al porco!";*
- se sa che adera el gioco de le bove col carro = erano buoi e carro realizzati con la canna.

(Nel prossimo numero seguiranno altri argomenti)

Significato nome **CLEMENTE / CLEMENTINA**

Nome di origine latina che significa 'indulgente'. L'onomastico viene festeggiato il 23 novembre in onore di San Clemente I papa; esiliato da Vespasiano in miniera, martire nel Chersoneso, sotto Traiano, annegato con un'ancora al collo. E' patrono degli scalpellini, dei gondolieri, dei barcaioli, dei marinai, dei marmisti, dei lapicidi e dei bambini ammalati.

Caratteristiche: è una persona tranquilla e intelligente, che piace alla gente. Svolge diligentemente quel che deve fare e trascorre il tempo libero con la famiglia, gli amici del cuore e ovunque vi sia la possibilità di ballare, cosa che ama in particolar modo.
Significato: **Mite, benigno, indulgente**
Onomastico: **23 novembre**
Origine: **Latina**
Segno corrispondente: **Leone**
Numero fortunato: **6**
Colore: **Rosso**
Pietra: **Rubino**
Metallo: **Oro**
Personaggi famosi:**Clemente Mastella** (Politico, 05/02/1947 Acquario), **Valentino - Valentino Clemente Garavani** (Stilista, 11/05/1932 Toro), **Clemente VII - Giulio de' Medici** (Papa, 26/05/1478 Gemelli)

Significato nome **ENZA / ENZO**

Accorciativo e diminutivo di diversi nomi (Lorenzo, Lorenza, Renzo, Renza, Vincenzo, Vincenza, Fiorenza, ecc.) che ha ormai acquistato forza di nome proprio. L'onomastico si può festeggiare il 1° novembre.

Caratteristiche: Persona seria e concentrata nelle sue attività lavorative o di studio, ma spensierata e allegra nei momenti di svago in compagnia degli amici. E' molto legata alla famiglia, in particolare a fratelli e cugini, con i quali passa molto tempo.
Significato: **diminutivo di altri nomi**
Onomastico: **1 novembre**
Origine: **-**
Segno corrispondente: **Toro**
Numero fortunato: **3**
Colore: **Arancio**
Pietra: **Topazio**
Metallo: **Rame**
Personaggi famosi: **Vincenzo Iaquinta** (Calciatore, 21/11/1979 Scorpione), **Lorenzo Vismara** (Nuotatore, 10/08/1975 Leone), **Vincenzo Montella** (Allenatore ed ex calciatore, 18/06/1974 Gemelli), **Renzo Furlan** (Tennista, 17/05/1970 Toro), **Jovanotti - Lorenzo Cherubini** (Cantante, 27/09/1966 Bilancia), **Enzo Francescoli Uriarte** (Calciatore uruguaiano, 12/11/1961 Scorpione), **Lorenzo Lamas** (Attore statunitense, 20/01/1958 Capricorno), **Pupo - Enzo Ghinazzi** (Cantante e conduttore, 11/09/1955 Vergine), **Enzo Iacchetti - Vincenzo Jacchetti** (Comico, attore e conduttore, 31/08/1952 Vergine), **Vincenzo Visco** (Economista e Politico, 18/03/1942 Pesci),

L'uomo e la natura di altri tempi

All'uomo di allor fo' riferimento
le rime pronte spero io di averne
ci metto la passione e sentimento
invoco il cielo e le sue stelle eterne
uomo e natura sarà l'argomento
quando viveva ancor nelle caverne
povero sì ma degno era di onore
era saggio e nobile di cuore.

Il suo lavoro faceva con amore
manteneva intatta la natura
per la salute aveva un gran valore
si respirava allora l'aria pura
fonte di bontà e di sapore
attraversava il colle e la pianura
ai suoi prodotti lui non dava niente
l'acqua lui beveva alla sorgente.

Madre natura poi gentilmente
lo compensava sì del suo lavoro
come una mamma buona e previdente
donava a lui il suo bel tesoro
e l'estate sotto il sol cocente
maturava il grano color d'oro
con il vento vedeva lui ondeggiare
la sua chioma come fosse il mare.

Bernardino Maffei

La commemorazione dei defunti

Da moltissimi memori congiunti
il giorno due Novembre di ogni anno
commemorati vengono i defunti
dicono il Paternostro, se lo sanno,
mostrando volti gravi e compunti
puliscono le tombe con un panno.
Anche foto, lettere e vasetti
sono lustrati dai parenti stretti.

Solamente per una settimana
al cimitero c'è gran confusione
per antica abitudine cristiana,
portano i crisantemi le persone,
però sembra una festa pagana
questa almeno è la mia impressione.
Meno crisantemi e più Paternostri
sarebbero graditi ai nostri morti.

Ai parenti giunti da ogni parte
forse sarà un'impressione errata,
scarseggia la cosa più importante
la fede che gli è stata inculcata
dalla mamma in veste di insegnante
purtroppo da molti oggi snobbata.
Hanno portato moccolotti e fiori
ma da domani addio visitatori.

Luigi Olimpieri

Viale silenzioso

Il viale è lungo …. silenzioso
cammino pregando
per arrivare alla tua casa di marmo bianco ….
Non c'è il campanello
soltanto il nome ….
e la foto che sorride,
mi aspetti sereno.
Un vaso di fiori adorna il davanzale
di marmo bianco.
Quanti giovani! ….
Che abitano vicino a casa tua!
Aspettano sereni, silenziosi
vivono l'eternità nella splendida luce di purezza.
Sono lì che prego assorta
davanti a quella porta chiusa,
osservo pensierosa.
Perché tutte quelle porte chiuse?
Un intrigante pensiero
si fa strada nella mia mente:
sorridono tutti …. perché?
È dunque verità che son tutti
felici e sereni ….
Sento dei passi lenti …. cadenzati ….
mi giro curiosa e meravigliata
vedo visi sconvolti
occhi arrossati, lacrime cocenti
rigano le gote.
Vestite a lutto … capelli scompigliati
o …. mio Dio,
dove va questa gente! ….
Perché son qui?
Portano tristezza e dolore
via …. via …. via …. da questo giardino incantato
dove eterna regna la felicità
dove il tempo non ha età.

R.L.B.

Tenera poesia che possiamo dedicare a quelle persone che il cielo ha voluto richiamare e che non sono più tra noi fisicamente, ma sempre presenti nel nostro cuore.

E tu non ci sei,
ma…

Ritorna la primavera,
i prati rinverdiscono
e si veston di fiori,
e tu non ci sei;
al tetto natio
ritornano a garrir le rondini
e ad incrociare frenetici voli,
e tu non ci sei;
il ciliegio si veste
di niveo, floreale manto,
e tu non ci sei;
le api si posano
di fiore in fiore
attratti da dolci effluvi,
e tu non ci sei;
gli alberi mostrano orgogliosi
i loro frutti dorati
che invitano a protender le mani,
e tu non ci sei;
le spiagge brulicano
di bimbi festosi
e di ragazze innamorate,
e tu non ci sei;
nel vigneto v'è un trionfo
di grappoli bianchi e neri,
in attesa di canora vendemmia,
e tu non ci sei;
ritornano a cader le foglie,
a ricordarmi la tua
eterna e triste caduta,
e tu non ci sei;
mi soffermo allora ad ascoltare
il mio piangente cuore,
e tu ci sei,
ci sei,
e sempre resterai
accanto a me!

Mario Olimpieri

I bambini della foto del mese di ottobre erano, Francesco, Adriana e Alessandro Alessandrucci, tra i coloro che hanno dato la soluzione esatta è stata estratta la socia Lotti Maddalena alla quale verrà consegnato il premio. Anche questo mese dovrete indovinare il nome, di almeno due dei tre amici raffigurati nella foto e fra i primi dieci che avranno dato la soluzione verrà estratta una confezione di bitter.

Tre amici nel centro storico, uno solo è con noi, indovinate chi sono?

RICORDI

25/08/1952—25/08/2014 Quinto Cascianelli e Veronica Gioiosi, da sessantadue anni insieme.

La festa a Pianiano.

Il Centro propone

Pasta pennette con le noci

INGREDIENTI per 4 persone: 350 g di pennette,100 g di gherigli di noce,100 ml di panna,30 g di burro,1/2 cipolla,1 spicchio d'aglio,2 cucchiai di grana grattugiato,1 cucchiaio di olio d'oliva,1 mazzetto di prezzemolo,sale,pepe.

Cuocere le pennette in una pentola con abbondante acqua salata, poi scolarle.
Nel frattempo, tritare finemente i gherigli di noce e tenere da parte 4 gherigli interi per decorare il piatto.
Sbucciare la cipolla e tritarla finemente; sbucciare anche l'aglio e schiacciarlo.
In una pentola con l'olio e il burro far soffriggere la cipolla e l'aglio; unirvi i gherigli di noce tritati; mescolare e farli rosolare per un 2 minuti circa, salare e pepare.
Unire la panna e mescolare, lasciare sul fuoco per 10 minuti, quindi eliminare l'aglio.
Condire le pennette con la salsa di noci; spolverizzarli con il grana grattugiato e cospargerli con il prezzemolo tritato.
Mettere la pasta sul piatto di portata, decorarla con i gherigli di noce interi tenuti da parte e servirli ben caldi in tavola.

Cotolette al pomodoro

INGREDIENTI: 4 fette fesa di vitello,8 pomodori perini,1 uovo,pangrattato,olio d'oliva,4 foglie basilico,sale,pepe

Sbattete l'uovo in una fondina con sale e pepe e immergetevi le cotolette.
Passarle poi nel pangrattato e friggerle in una padella antiaderente con abbondante olio caldo.
Intanto sbucciare i pomodori e tagliarli a dadini, metterli in una ciotola, salarli, peparli e aggiungere il basilico tritato.
Quando le cotolette saranno cotte e intiepidite, coprirle con i pomodori e servite.

Ananas alla ricotta

INGREDIENTI: 1 ananas fresco,2 bicchieri di vino bianco secco,300 g di ricotta,500 g di zucchero,100 ml di latte,foglie di menta.

Pulire l'ananas e tagliarlo a fette.
Mettete le fette di ananas in una terrina a macerare nel vino per circa 2 ore in frigorifero.
Intanto frullate la ricotta con lo zucchero e il latte in modo da ottenere una crema.
Scolate le fette di ananas e servitele nei piattini con sopra un po' di ricotta e decorate con le foglioline di menta.

AVVISI DAL CENTRO

IL CONSIGLIO DIRETTIVO RIUNITOSI IL 27/10/2014NHA DELIBERATO DI CONVOCARE L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI PER IL 26 NOVEMBRE 2014, IN PRIMA CONVOCAZIONE ALLE ORE 08.00 ED IN SECONDA CONVOCAZIONE ALLE ORE 17.00 PRESSO IL CENTRO ANZIANI CON IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:

1 – BILANCIO PREVENTIVO 2015

2 . PROGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE PER IL02015

3 – VARIE ED EVENTUALI

VISTA L'IMPORTANZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI, CHE RIGUARDANO LA VITA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE, SIETE PREGATI DÌ NON MANCARE.

TESSERAMENTO 2015

SI FA PRESENTE CHE DAL 01 DICEMBRE 2014 SARA' POSSIBILE RINNOVARE LA TESSERA ASSOCIATIVA PER IL 2015 RIVOLGENDOSI A ERCOLANI CATERINA, PRESSO IL CENTRO, IL COSTO DELLA TESSERA DÌ € 10.00, E' RIMASTO INVARIATO, TENENDO PRESENTE CHE L'INGRESSO AI LOCALI DELCENTRO, COME RECITA LO STATUTO, E' CONSENTITO SOLO AI TESSERATI PER EVITARE PROBLEMI FISCALI.

Proverbi detti e ridetti

di Di Maddalena Bruno

Chi non può benedire -- non deve maledire
La vita è una battaglia -- chi non lotta è una ricotta
Non parlar mai -- se non vuoi cadere nei guai
Dalla gente di mestiere -- puoi avere un buon parere
Le critiche fan pensare -- le lodi addormentare
Poeti e poveretti -- campano di progetti
Un gran peccato -- non resta celato
Bocca e lingue castigate -- molte pene risparmiate
Il corto febbraio -- è mezzo dolce e mezzo amaro
L'assillo e la paura -- rendono la vita dura
Un marito troppo avaro -- a nessuna donna è caro
La bellezza -- è già mezza ricchezza
Non ti vantare mai -- di cose che non sai
Cane di gambe corte -- abbaia sempre forte
Can che abbaia non morde -- mozzica
Due occhi per chi vede -- cento occhi per chi prende
Pancia piena -- non pensa a quella vuota
Chi da donna è amato -- è mezzo fortunato
A marzo pazzerello -- esci con sciarpa e ombrello
Non conta quello che sai -- ma quello che fai
A lodi e onori -- seguono pianti e dolori
Lo scherzo è di buon gusto -- se fatto al momento giusto
Credersi superiore -- è l'errore più comune

L’amore non svanisce mai.

Un bambino tutti i giorni si recava in spiaggia e scriveva sulla
sabbia: "Mamma ti amo";poi guardava il mare cancellare la scritta e correva via sorridendo. Un vecchio triste passeggiava tutti i giorni su quel litorale,e lo vedeva giorno dopo giorno scrivere la stessa frase, e guardare felice il mare portagliela via.
Fra sé e sé pensava:"Questi bambini,sono cosi stupidi ed effimeri".
Un giorno si decise ad avvicinare il bambino,che non aveva più di dieci anni,e gli chiese: "Ma che senso ha che tu scriva "Mamma ti amo!" sulla sabbia che poi il mare te la porti via. Diglielo tu che le vuoi bene".
Il bambino si alzò,e guardando l'ennesima scritta cancellata dall'acqua salata disse al vecchio:
"Io non ce l'ho la mamma! Me l'ha portata via Dio,come fa il mare con le mie scritte. Eppure torno qui ogni giorno a ricordare alla mamma e a Dio che non si può cancellare l'amore di un figlio per la propria madre"
Il vecchio si inginocchiò,e con le lacrime agli occhi scrisse: "Nora Ti Amo";era il nome della moglie appena morta. Poi prese il bimbo per mano e assieme guardarono la scritta sparire.

Le lenzuola sporche

Una giovane coppia di sposi novelli andò ad abitare in una zona molto tranquilla della città.
Una mattina, mentre bevevano il caffè, la moglie si accorse, guardando attraverso la finestra, che una vicina stendeva il bucato sullo stendibiancheria.
"Guarda che sporche le lenzuola di quella vicina! Forse ha bisogno di un altro tipo di detersivo...Magari un giorno le farò vedere come si lavano le lenzuola!"
Il marito guardò e rimase zitto.
La stessa scena e lo stesso commento si ripeterono varie volte, mentre la vicina stendeva il suo bucato al sole e al vento.
Dopo un mese, la donna si meravigliò nel vedere che la vicina stendeva le sue lenzuola pulitissime, e disse al marito:
"Guarda, la nostra vicina ha imparato a fare il bucato! Chi le avrà fatto vedere come si fa?"
Il marito le rispose: "Nessuno le ha fatto vedere; semplicemente questa mattina, io mi sono alzato più presto e, mentre tu ti truccavi, ho pulito i vetri della nostra finestra!"
Così è nella vita!
Tutto dipende dalla pulizia della finestra attraverso cui osserviamo i fatti.
Prima di criticare, probabilmente sarà necessario osservare se abbiamo pulito a fondo il nostro cuore per poter vedere meglio.
Allora vedremo più nitidamente la pulizia del cuore del vicino...

Crescenzio

COMPLEANNI DI NOVEMBRE

Cipriani Ivana	2
Ceccarini Elio	6
Luciani Maria Teresa	8
Mancini MariaClelia	8
Andrijuck Alina	9
Rinaldi Giuseppe	10
Ricci Paola	11
Di Maddalena Bruno	12
Di Ronza Silvia	12
Olimpieri Camillo	14
Sensoni Pierina	14
Tozzi Giovanna	15
Fattoretti Ettore	17
Mannarino Maria	17
Fumasoli Fiore	20
Sebastiani Aida	20
Carotini Lucia	21
Mezzabarba Itala	21
Morosini Rossana	22
Rossini Concetta	22
Ercolani Caterina	23
Mezzabarba Maddalena	24
Cascianelli Quinto	25
Luciani Giandomenico	25
De Rosa Andrea	29

IL Centro Anziani augura a tutti un compleanno felice e sereno

IL Presidente: *Paride Mauri* **Cell. 3483939065**

Il Vicepresidente: *Mariani Domenica* **Cell. 3341106306**

Redattori e protagonisti: *I Giovani Anziani*